



**Lasciarsi accompagnare da Gesù**  
Il nostro cammino di fede è incontrare Gesù che ci guarisce e ci salva. Un incontro personale, intimo, in cui non ci possono essere intrusi, come Gesù fa con il sordomuto: «Lo prese in disparte, lontano dalla folla...». Non solo perché Gesù non ama la pubblicità, ma soprattutto perché la folla, con i suoi schiamazzi, rende impossibile l'ascolto della Parola. La Parola di Dio ha bisogno di silenzio per essere percepita, accolta e perché sia efficace.  
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 9 settembre 2018

## Cori. Tanti i fedeli che hanno partecipato al confronto sulla figura di Cristo organizzato dalla comunità monastica di Deir Mar Musa presente in città

# Porte aperte al dialogo tra le fedi



Un momento dell'incontro di Porte Aperte

**Suor Carol: «Coloro che sono venuti a parlarci hanno condiviso la loro esperienza personale e spirituale»**

DI FRANCESCA PELITI

È come un movimento a spirale per vedere da diversi punti di vista, vedere dall'esterno verso l'interno. Il dialogo interreligioso è in realtà interreligioso quando prende sul serio l'altro. Porta alla radice della fede, alle domande difficili. Scote le certezze di ciascuno. Non è tanto dare o ricevere delle risposte quello che conta, ma camminare insieme da pellegrini verso la Verità e lasciare che lo Spirito ci parli. Questa è stata la premessa all'esperienza vissuta dal 24 al 30 agosto scorso a Cori, grazie alla comunità monastica di Deir Mar Musa e all'omonima associazione di amici che li supporta. Davvero particolare il tema: «Cristo nelle

tradizioni cristiana e musulmana», argomento suggerito lo scorso anno da una partecipante musulmana e trattato in modo diverso dal solito. Lo ha spiegato una delle organizzatrici, suor Carol Cook Eid: «Non ci sono state relazioni di tipo teologico o dogmatico, noi le chiamiamo delle porte aperte tematiche, che in fin dei conti sono incontri con la maggioranza dei cristiani, per questo motivo suor Carol Cook Eid ha presentato, il primo giorno, una panoramica sulla questione, sottolineando alcuni dei privilegi unici di cui, secondo il Corano e la

stile tipico di quando si parla tra amici, in assoluta libertà e rispetto reciproco». Infatti, la singolarità che la figura di Gesù possiede nell'Islam è poco nota alla maggioranza dei cristiani, per questo motivo suor Carol Cook Eid ha presentato, il primo giorno, una panoramica sulla questione, sottolineando alcuni dei privilegi unici di cui, secondo il Corano e la

tradizione islamica, Dio ha beneficiato Gesù figlio di Maria: profeta fra i più importanti e inviato di Dio, solo Gesù viene chiamato Parola di Dio e Spirito da Lui proveniente, verginalmente concepito e nato, non è mai stato toccato da Satana, simile ad Adamo, è una nuova creazione; compie, con il permesso di Dio, miracoli tali da far pensare un morto e dare vita alla materia inerte; nei Tempi Ultimi tornerà per combattere l'anticristo. I temi polemici dell'incarnazione, della crocifissione e della trinità sono stati contestualizzati. Tutta la settimana, le porte di San Salvatore sono rimaste aperte per i vicini e i lontani, cristiani e musulmani di età, città e nazioni diverse si sono accolti reciprocamente in un luogo che è diventato da subito la casa di ognuno. Come al monastero madre di Mar Musa in Siria, le giornate sono state scandite dalla preghiera, dal lavoro manuale (spesa, cucina, pulizie) e dagli incontri. Sul tema si è lavorato in piccoli gruppi, a due e a tre, per condividere con più profondità e sincerità ciò che di Cristo interreligioso ha trovato nella propria tradizione e nella tradizione altrui, portando i partecipanti a riflettere anche sui propri sentimenti, pregiudizi e condizionamenti. La messa è stata celebrata sia in rito siro-cattolico, per la presenza, assieme a suor Deema e suor Carol, di padre Jacques della Comunità, sia nel rito latino, grazie alla partecipazione di don Mario Foglia, di Biella. È stato bello ascoltare alla fine della Messa l'imam di Trieste Nader Akkad recitare la Fatihah, la sura che apre il Corano e ogni preghiera rituale nell'Islam, e sentirlo spiegare i simboli legati a Cristo e Maria nel racconto coranico. Sono state giornate ricche di emozioni e di gioia: i partecipanti si sono lasciati con la speranza che le loro strade si incrocino di nuovo e col desiderio di testimonianza della bellezza e della ricchezza di ognuno, ringraziando il Signore che li ha incrociati e che ha spalancato le porte del cuore.

## formazione. Educare nel cambiamento, il sussidio per chi opera nella scuola

Un sussidio per «Educare nel cambiamento. Realtà e futuro della scuola e della formazione professionale cattolica e di ispirazione cristiana». Lo ha elaborato il Consiglio nazionale della scuola cattolica (Cnsc) che da pochi giorni è online sul sito dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Cei. Nella presentazione del volume il vescovo Mariano Crociata, tra l'altro presidente del Cnsc, richiama il «cambiamento d'epoca» sottolineato dal Papa nel 2015 a Firenze e sostiene che il mon-

do della scuola e della formazione deve «fare i conti con esigenze, generazioni e modelli educativi diversi da quelli cui si era abituati fino a un passato anche recente». La pubblicazione contiene il documento su «Autonomia, parità e libertà di scelta educativa» e il sussidio «Uno strumento per il discernimento delle comunità educative», con lo scopo di aiutare scuole e centri di formazione professionale (Cfp) a promuovere una riflessione di fronte alle trasformazioni sociali e culturali in corso. Una utile lettura.

## Quel viaggio di spiritualità che salda legami d'amicizia



I vescovi Crociata e Lambiasi con i giovani preti e seminaristi

DI LEONARDO CHIAPPINI

La settimana di fraternità tra vescovo, preti giovani e seminaristi si rivela sempre un momento di grazia per l'esperienza personale e di fede. Nelle scorse settimane, il gruppo guidato dal vescovo Mariano Crociata ha conosciuto la chiesa diocesana di Rimini, una comunità viva ed accogliente. Oltre all'aspetto artistico, apprezzato grazie alla guida di alcuni esperti del luogo, numerose sono state le realtà e le comunità visitate. Le caratteristiche del turismo del territorio hanno spinto anche la pastorale a modellarsi in base alle esigenze del luogo. Nella vicinanza del lungomare di Riccione, meta turistica soprattutto per i ragazzi, la Chiesa riminese ha visto la necessità di una casa per i giovani, che fosse un punto di formazione, da cui partire per l'evangelizzazione, ma che al contempo non fosse «all'ombra del campanile», quasi come un'oasi nella confusione della movida. Edificante è stato anche l'incontro con la Piccola Famiglia dell'Assunta di Montearuco, dove un gruppo di fratelli e sorelle dedicano la loro vita alle persone disabili. Pur condividendo totalmente la loro giornata con gli ultimi, quel che ha colpito è stato vedere come riuscissero a conciliare i loro impegni con una profonda e intensa preghiera monastica. Proprio la preghiera unita all'ascolto della Parola è stata il filo rosso che ha condotto la permanenza e gli incontri del gruppo pontino con la comunità di Rimini. Per esempio, la Caritas diocesana inizia la giornata con l'ascolto della Parola, invitando gli ospiti, anche se di altre confessioni religiose. La preghiera è centrale anche nella Casa «Madre del perdono», dove la comunità Giovanni XXIII svolge un servizio per i carcerati, perché possano condurre la loro detenzione lavorativa e favorendo una crescita umana che li allontani da una possibile recidiva. Il momento più intenso di preghiera è stato vissuto a Camaldoli, con un giorno di ritiro e preghiera. Un viaggio che non è stato soltanto occasione di conoscenza di una realtà diversa da quella abituale, ma anche di conoscenza di di se stessi. L'incontro con le clarisse di Rimini si è trasformato in una condivisione interiore, in cui il gruppo ha ricevuto i saggi consigli spirituali su come vivere la fraternità nel presbitero, utili per i giovani preti e seminaristi all'inizio della loro esperienza nel ministero dell'ordine. Anche l'incontro col vescovo Francesco Lambiasi, si è svolto nello stile della fraternità, indubbiamente facilitato dal legame affettivo che lo unisce a sua diocesi di origine. Lambiasi ha sottolineato come è necessario, per un giovane prete, mantenere vivo il fuoco che arde nel suo cuore: un fuoco spento, non infiamma nessuno. Circa l'urgenza dell'evangelizzazione, ha ricordato che la Chiesa, se non è missionaria, è dimissionaria. Dovremmo guardare ai martiri dei primi secoli, che non avevano paura dell'impero romano. Nel viaggio di ritorno non è mancata una tappa alla Santa Casa di Loreto per celebrare la Messa. Una settimana, quella trascorsa a Rimini e dintorni, che per i partecipanti diventa di anno in anno una desiderata esigenza di formazione.

## Una cena con ricette tratte dall'Antico Testamento

Una lettura originale della Bibbia, qualche proposta al termine della rassegna rassegna culturale «Come il vento nel Mare», tenuta a Latina. Grazie alle ricette tratte dall'Antico Testamento è stato un momento di riflessione spirituale, affidato a don Andrea Gucci, il quale lavora alla Pontificia Accademia per la Vita ed è autore di libri sull'argomento. Suggestivo il menu: i fagottini di carne di agnello, la minestra di zucca di Eliseo, l'agnello alle erbe amare e cipolle di Mosè, i dolci di Giosué. Il menu della Bibbia è fatto di domande significative, di risposte impegnative e leggere e le Scritture attraverso il cibo è possibile. «Nelle Sacre Scritture – ha affermato don Andrea Gucci – niente è escluso, tutto è salvato e tutto, a suo modo, svela qualcosa del mistero di Dio. Ecco perché la ricerca di ciò che parla di cibo e banchetti nelle Scritture non si esaurisce in un semplice e divertente excursus etnico-gastronomico, ma si va ancor più in profondità e nella bontà dell'alimento si gioca qualcosa della nostra salvezza. Cibo che parla, cibo che salva».

Leone D'Ambrosio

## Terracina, Messe in suffragio

Il prossimo 14 settembre, alle 19 presso la Chiesa del SS Salvatore di Terracina sarà celebrata una Messa in suffragio di don Pietro Altobelli, nel decennale della sua scomparsa. Don Altobelli, classe 1921, è stato lo storico viceparroco del SS Salvatore, dalla sua ordinazione nel 1945. Ha insegnato per 33 anni nel Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Terracina, è stato assistente Adulti dell'Azione cattolica, della Giac e della Fuci. Gli è riconosciuta un'intensa attività di ricerca storica su Terracina e le sue chiese. Sensibile alle tematiche sociali. Tra l'altro è stato uno dei primi collaboratori della pagina diocesana di Avvenire Lazio Sette. Il 26 agosto, sempre al SS Salvatore, il parroco don Luigi Libertini ha celebrato una Messa in memoria di don Adriano Bragazzi, deceduto 15 anni fa, vicario generale della diocesi e parroco per 28 anni proprio in questa chiesa. Due giorni prima, il 24 agosto, altra celebrazione – a San Domenico Savio – per ricordare i 26 anni dalla scomparsa di Alfredo Fiorini, medico terracinese e frate comboniano ucciso in Mozambico, dove era in missione. Alla celebrazione, presieduta dal parroco don Fabrizio Cavone, hanno partecipato numerosi fedeli, tra cui i familiari di Fiorini e confratelli comboniani.  
Emma Altobelli



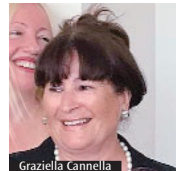
## Il concorso di poesia a Sezze

Una gara dedicata a poeti e scrittori. Questa iniziativa promossa dall'associazione Tibbo Tabbo di Sezze in memoria di Antonio Campoli, illustre poeta dialettale setino scomparso nel 2016. Si tratta del premio letterario «Antonio Campoli», aperto a tutti coloro che, al momento della pubblicazione del bando, abbiano compiuto il 18° anno di età, siano essi cittadini italiani o stranieri, residenti in Italia o all'estero. La partecipazione non richiede quote di iscrizione da parte dei candidati che potranno presentare poesie e racconti in dialetto sia editi

che inediti. Per l'edizione 2018 i temi sono: «Civiltà e progresso» (sezione poesia), argomento trattato da Campoli nella sua poesia «Il progresso»; «Giochi e giocattoli di una volta» (sezione prosa-racconto in dialetto), argomento trattato da Campoli nel suo poemetto «Il ragazzo terribile». Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre la mezzanotte del 15 settembre 2018 all'indirizzo di posta: associazione.tibbotabbo@gmail.com. Le opere presentate saranno valutate da una Giuria di esperti del settore che stileranno un elenco di finalisti dai quali, poi, verranno scelti i primi tre classificati. I nomi dei vincitori si conosceranno nel corso della serata finale del premio letterario che si terrà a Sezze il 27 ottobre 2018.

## Quarant'anni di carriera

Nei giorni scorsi l'ufficio scolastico provinciale di Latina ha salutato la funzionaria Graziella Cannella, che



Graziella Cannella

lascia l'Amministrazione dopo 40 anni di servizio. In tanti tra dirigenti scolastici della provincia, personale docente, ma anche delle forze dell'ordine e delle autorità civili del territorio hanno voluto omaggiare una figura storica per il mondo scolastico di Latina. In quaranta anni di carriera nella sede pontina dell'ex provveditorato agli studi, la responsabile dell'Ufficio Studi e

programmazione ha seguito la creazione della Consulta degli studenti, del gruppo H per l'inserimento dei disabili nelle scuole e di una serie di innumerevoli progetti. La dirigente dell'Usp Latina Anna Carbonara ha ricordato anche il prezioso contributo nelle relazioni esterne che la Cannella ha saputo offrire, diventando un punto di riferimento per l'intero universo scuola.

## A Bassiano letture dell'acqua

Nei giorni scorsi e fino al 15 settembre prossimo il personale autorizzato da Acquafalena effettuerà il secondo ciclo di lettura dei contatori idrici per il 2018 nel comune di Bassiano. Nel caso in cui il lettore non possa registrare la lettura del contatore, lascerà al cliente una cartolina per inviare l'autolettura entro cinque giorni ad Acquafalena fine di registrare il consumo.